



PROGETTI

22 Aprile 2021



Tracce di una storia

Elisa Pegorin

L'architetto portoghese Paulo Merlini reinterpreta una piccola costruzione di campagna, a nord di Porto. Nell'articolazione e nei materiali – granito, cemento e intonaco candido – il progetto racchiude la testimonianza dell'evoluzione del manufatto originale. E il suo rapporto con il luogo

A Gondomar, comune a est di Porto famoso per la tradizione orafa della filigrana, il giovane architetto portoghese Paulo Merlini ha ristrutturato una casa colonica inserita nel paesaggio rurale. Il programma funzionale richiesto dalla committenza è quello di un'abitazione unifamiliare, con una zona studio separata che possa essere utilizzata come spazio educativo per un piccolo asilo d'infanzia. **La costruzione preesistente, in forte degrado, era definita da muri di granito**, materiale predominante del nord del Portogallo, e da disordinati volumi rivestiti di lamiera ondulata. Come è tipico del 'modus operandi' degli architetti portoghesi, il nuovo progetto nasce non solo dalla relazione con il luogo, ma soprattutto con la sua storia. Demolendo le varie superfetazioni si è scoperto infatti che la casa in origine era composta da tre

piccoli volumi, costruiti probabilmente in tempi diversi.



[VAI ALLA GALLERY](#)

Testimoniare, attraverso il nuovo progetto, la narrazione di questa storia diviene l'elemento centrale di tutte le scelte progettuali, sia nell'articolazione degli spazi che nella scelta dei materiali. A partire dalla decisione di preservare i muri originali di granito che rappresentano – sia all'esterno che all'interno – una traccia costante del passato. Il complesso, compatto e dall'estensione ridotta, ora trasmette una sensazione di ampiezza e fluidità, anche grazie allo studio della luce naturale. Il solaio di cemento armato a vista è una lastra continua, bucata da un patio centrale che inonda di luce naturale la zona giorno: al piano superiore diventa un piccolo giardino su cui affacciano le camere, uno spazio verde intimo.



I materiali scelti rinforzano la matrice del progetto attraverso il contrasto cromatico (grigio e bianco), ma soprattutto materico: al piano terreno la ruvidità del cemento a vista denuncia la tettonica della costruzione, in costante relazione con il granito e con la sensazione di vivere in uno spazio 'scavato', grazie alla relazione visiva con il verde esterno. Le ampie vetrate scorrevoli permettono, nei mesi più caldi, di estendere gli ambienti all'esterno.



Nelle camere da letto, il candore delle pareti contrasta con il calore del pavimento di legno. (ph. Ivo Tavares)

Al primo piano la luminosità dell'intonaco bianco enfatizza la geometria 'a falde' dei tre volumi originali, mentre le persiane e i rivestimenti di legno evocano l'atmosfera della tipica casa di campagna portoghese. **Il progetto rimanda alle parole del famoso scrittore e poeta Miguel Torga (1907-1995)** che nel suo libro *Portugal* (1950), parlando di questa regione, scriveva: "quasi sempre la meravigliosa semplicità e l'intimo pudore hanno vestito questa terra".